

PALCODA

TAMAR

Itinerario che conduce in due luoghi aventi un fascino unico e capaci di stimolare suggestioni opposte. Il primo, Pàlcoda, dove i segni del passato sono tornati a essere dominio della natura, ad eccezione della chiesa di San Giacomo, recentemente ristrutturata assieme al campanile che regala alla borgata una seconda giovinezza. Il secondo, Tamar, caratteristico per le sue abitazioni in sasso costruite a circolo, ospita il bivacco Varnerin sempre accessibile e attrezzato per il pernottamento.

DETTAGLI PERCORSO:

lunghezza: 10.5 Km

tempi di percorrenza: h 4

dislivello: 750 m

segnaletica: segnavia CAI n. 831a, 832

difficoltà: Escursionistico

INFORMAZIONI:

IAT Val Tramontina

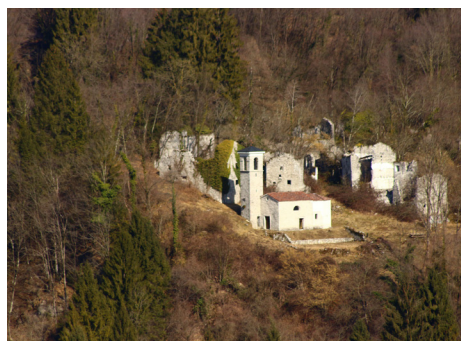
Ufficio di informazione e accoglienza turistica

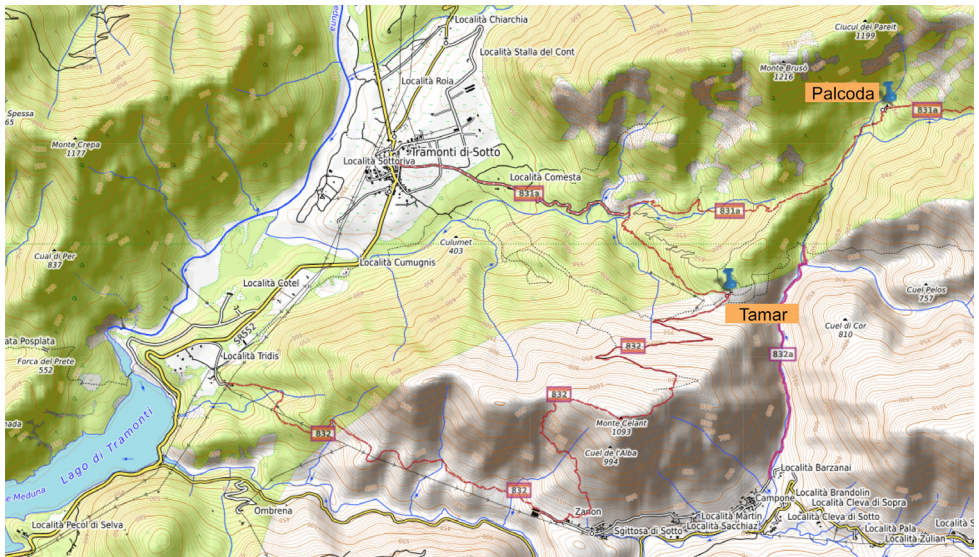
Villaggio 6 Maggio, 3 - 33090 Tramonti di Sopra PN

Tel. +39 0427 869412 - infotramonti@gmail.com

 IAT Valtramontina

foto: @Sil Tit





Dal centro di Tramonti di Sotto ci si sposta verso la Loc. Comesta. L'escursione inizia risalendo la valle del torrente Tarcenò. Si giunge in breve al bivio dove, a sinistra, il sentiero CAI n. 831/a segue in direzione di Pàlcoda; il percorso ora risale la valle a mezzacosta, mai eccessivamente faticoso, tra boschi di pino silvestre fino al tratto finale che, con pendenza più marcata, conduce alla forcella "In cima Pala". Poco prima una tabella indica, sulla sinistra, "Il leone di Pala", una particolare conformazione rocciosa raffigurante la testa di un leone. Oltre la forcella si apre il Canale del Chiarzò e il sentiero inizia a scendere deciso nel bosco e, dopo qualche centinaio di metri, incrocia il torrente Chiarzò e i ruderi di Pàlcoda di sotto e, dopo un breve tragitto, l'abitato di Pàlcoda: borgata fondata intorno alla metà del XVII secolo da famiglie provenienti da valli limitrofe. Dal borgo di Pàlcoda, il medesimo itinerario riporta al punto in cui si incrocia

il torrente, dove si prosegue risalendo fino alla piccola forcella che divide le due valli per poi girare a sinistra lungo il sentiero che, in leggera salita e traversando in mezza costa un fitto bosco conduce a una pista forestale. Imboccata la pista si svolta a sinistra e, seguendo comodamente la larga strada, si raggiunge Tamar. Per il rientro vi sono due possibilità: si può riprendere la pista forestale seguendola a ritroso fino a ritrovarsi a incrociare il punto in cui, all'andata, si è seguito il sentiero CAI 831/a in direzione di Pàlcoda. La seconda opzione è utilizzare il sentiero n. 832 che parte dietro al borgo e scendere attraverso i pini e un fitto sottobosco fino a lambire i ruderi delle stalle Pecoì e proseguire a lato di un torrente fino al pianoro e alle stalle di Chiarpidas per poi raggiungere il guado sul torrente Tarcenò incontrato all'andata.